

VERBALE DI CONSIGLIO
REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 2021 duemilaventuno addì 27 ventisette del mese di maggio alle ore nove e quarantacinque.

In Milano, Piazza Paolo Ferrari n. 8.

Avanti a me Avv. MADDALENA FERRARI Notaio in Milano, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano, è personalmente comparso il Signor:

ANTONIO RIVA nato a Milano il 5 gennaio 1952, domiciliato per la carica presso la sede dell'Ente di cui infra, nella sua qualità di Presidente ed in legale rappresentanza della

"FONDAZIONE ALBERTO e FRANCA RIVA - ONLUS"

con sede in Milano, Via Palestro n. 20, Codice Fiscale 97660980158, iscritta al Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Milano al numero d'ordine 1363 della pagina 5907 del Vol. 7 ed iscritta all'Anagrafe delle Onlus della Direzione Regionale delle Entrate della Lombardia.

Detto Signore, della cui identità personale io Notaio sono certo,

premette

- che con avviso di convocazione inviato a tutti gli aventi diritto mediante posta ordinaria ed elettronica in data 17 maggio 2021, ai sensi del vigente statuto, è stata indetta per oggi la riunione di Consiglio della Fondazione di cui sopra per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- adeguamento dello statuto della Fondazione secondo le disposizioni del decreto legislativo 117/2017.

Ciò premesso

il Comparente, nell'indicata qualità, assume la presidenza e mi richiede di redigere il verbale. Io Notaio aderisco alla richiesta e do atto di quanto segue: nell'indicata qualità, ha assunto la presidenza dell'assemblea il Comparente il quale constatato che:

- sono presenti di persona ed in teleconferenza mediante piattaforma Zoom, i Consiglieri quali risultano dall'elenco che, firmato dal Comparente e da me Notaio, si allega al presente verbale sotto la **lettera B**;

- è altresì presente in teleconferenza il Revisore il cui nominativo è ricompreso nell'elenco come sopra allegato sotto la lettera B.

Il Presidente, avendo accertato la presenza di tutti gli otto Consiglieri in carica essendo presenti i tre Consiglieri Vitalizi ed i cinque Consiglieri Designati in carica, nonché l'identità e la legittimazione degli intervenuti, ai sensi del vigente statuto, dichiara validamente costituita la presente adunanza per discutere e deliberare sull'argomento all'ordine del giorno.

Il Presidente illustra al Consiglio le modifiche statutarie che attengono sostanzialmente ad una riformulazione integrale dello statuto per recepire la nuova normativa sul Terzo Settore di cui al D.Lgs. 117/2017, qualificando la Fondazione quale Ente Filantropico, nonché per una migliore formulazione delle previsioni statutarie più aderente alla nuova forma di Ente Filantropico del Terzo Settore ed alle procedure adottate dalla Fondazione e nel tempo consolidate.

Il Presidente precisa che resta invariata la struttura dell'Ente medesimo ivi compresi gli scopi istituzionali di beneficenza che verranno svolti sotto forma di Ente Filantropico e di cui agli artt. 37 e seguenti del citato D.Lgs. 117/2017, la denomina-

zione e la sede, la governance.

Il Presidente precisa inoltre che il nuovo statuto entrerà in vigore a decorrere da quando, in base al regime transitorio previsto dal Decreto Legislativo 3 agosto 2017 n. 117, non si renderà più applicabile alla Fondazione la disciplina Onlus di cui al D.Lgs. 4 dicembre 1997 n. 460 (art 104, comma 2, D.Lgs. 117/2017).

Allo stesso termine cesserà di avere efficacia il vigente statuto redatto in conformità all'art. 10 del D.Lgs. 460/1997.

Comunica infine che, decorso il termine di entrata in vigore dell'adottando statuto, sarà necessario esperire la procedura per l'iscrizione al RUNTS a sensi del D.Lgs 117/2017 e del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 106 del 15 settembre 2020.

Al fine di adeguarsi al Codice del Terzo Settore, il Presidente propone quindi al Consiglio di adottare, a far tempo dal termine ed alle condizioni di cui all'art. 104, comma 2, D.Lgs. 117/2017, il nuovo testo di statuto già distribuito via posta elettronica ai Consiglieri e al Revisore Unico in data 21 maggio 2021 che presenta e che, firmato dal Comparsante con me Notaio, si allega al presente verbale sotto **la lettera A** e di qualificare la Fondazione quale Ente Filantropico del Terzo Settore; conclude quindi la propria esposizione sottoponendo all'approvazione dell'adunanza il seguente testo di

d e l i b e r a z i o n e

"Il Consiglio,

- preso atto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 117/2017 e del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 106 del 15 settembre 2020;
- udite ed approvate le comunicazioni del Presidente;
- visto il nuovo testo di statuto da adottare a far tempo dal termine ed alle condizioni di cui all'art. 104, comma 2, D.Lgs. 117/2017,

d e l i b e r a

1) di adottare, a far tempo dal termine ed alle condizioni di cui all'art. 104, comma 2, D.Lgs. 117/2017, il nuovo testo di statuto che, presentato dal Presidente all'adunanza e quale discusso ed approvato articolo per articolo e nel suo complesso, si trova allegato al verbale dell'adunanza medesima.

2) Di dare atto che il vigente statuto redatto in conformità all'art. 10 del D.Lgs. 460/1997 resterà valido fino al termine di cui all'art. 104, comma 2, D.Lgs. 117/2017.

3) Di dare mandato al Presidente pro-tempore, con facoltà di subdelega, perché abbia a:

(i) richiedere, decorso il termine di cui al comma 2 dell'art. 104 del D.Lgs. 117/2017, l'iscrizione della Fondazione al Registro Unico del Terzo Settore competente, nella sezione dedicata agli "Enti Filantropici" in conformità alle modalità di cui al decreto legislativo n. 117 del 2017 e al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 106 del 15 settembre 2020, nulla escluso od eccettuato;

(ii) rendere tutte le dichiarazioni e produrre tutta la documentazione richieste;

(iii) abbia ad espletare qualsiasi formalità occorrente per far constare nei confronti di chiunque - decorso il termine di cui all'art. 104, comma 2, D.Lgs. 117/2017 - dell'adozione del nuovo testo di statuto in forma di ETS e della conseguente abrogazione dello statuto in forma di ONLUS, provvedendo, ove del caso, a tutte le formalità occorrenti.

4) Di dare mandato al Presidente pro-tempore perché abbia ad accettare ed introdurre nella delibera come sopra assunta e nell'allegato statuto, le modificazioni, soppressioni ed aggiunte che si rendessero necessarie ai fini dell'iscrizione e pubbli-

cazione della presente delibera nel suddetto Registro."

Il Presidente apre quindi la discussione e, nessuno domandando la parola, mette in votazione il testo di deliberazione surriportato che viene approvato all'unanimità di tutti i Consiglieri presenti di persona ed in teleconferenza e senza astensioni.

Dopo di che null'altro essendovi da deliberare in sede straordinaria, la seduta è tolta alle ore dieci e trenta.

Il presente atto viene pubblicato mediante lettura da me datane al Comparente che, approvandolo e confermandolo, lo firma con me Notaio in fine ed a margine dell'altro foglio alle ore dieci e trenta; omessa la lettura degli allegati per espressa volontà del Comparente.

Consta di due fogli scritti per cinque facciate sin qui da persona di mia fiducia e da me.

f) Antonio Riva

f) Maddalena Ferrari Notaio

* * *

ALLEGATO A AL N. 5082 DI REP.

N. 3438 PROGR.

STATUTO

1.

DENOMINAZIONE

È costituita dai Signori Antonio, Elisabetta e Giorgio Giovanni Maria Riva, in memoria dei genitori, una Fondazione a loro intestata denominata:

"FONDAZIONE ALBERTO E FRANCA RIVA - ENTE FILANTROPICO".

La Fondazione ha natura di ente filantropico del Terzo settore ai sensi del D. Lgs. 117/2017, artt. 37, 38, 39 e successive modifiche e integrazioni.

È fatto obbligo dell'uso, nella denominazione ed in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico, della locuzione "ente filantropico".

2.

SEDE

La Fondazione ha sede in Milano, inizialmente all'indirizzo determinato in atto costitutivo e poi determinato, in caso di modifica, dal Consiglio Direttivo.

Il trasferimento della sede è deliberato dal Consiglio Direttivo e nei trenta giorni successivi, il relativo verbale dovrà essere depositato presso il Registro Unico degli enti del Terzo Settore (RUNTS) ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs 117/2017 e successive modifiche e integrazioni.

3.

SCOPO - ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE ATTIVITA' SECONDARIE E DI RACCOLTA FONDI

La Fondazione persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di attività filantropica di erogazione di denaro, beni o servizi, anche di investimento a sostegno di categorie di persone svantaggiate o delle attività di interesse generale indicate all'art. 5 del d. Lgs. 117/2017, principalmente attraverso il sostegno agli enti del terzo settore che in dette attività sono impegnati. La Fondazione intende promuovere e favorire le iniziative individuate dal Consiglio Direttivo, nell'ambito dei settori di attività di cui all'articolo 5 - comma 1 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, che possano contribuire a migliorare le condizioni dell'essere umano e dell'ambiente nel quale vive.

L'attività di erogazione di beni e servizi a sostegno delle attività di interesse generale o di persone svantaggiate, nonché l'attività di raccolta fondi e risorse in genere, ed infine la gestione del patrimonio e la destinazione dei fondi, è svolta dalla Fon-

dazione nel rispetto dei seguenti principi:

- la Fondazione opera con criteri di autonomia, indipendenza, trasparenza, ed efficienza, sulla base di una programmazione strategica di lungo periodo, nel rispetto delle finalità e dei valori di cui al presente Statuto;
- la Fondazione incentiva e agevola donazioni da persone ed enti per il sostegno delle attività istituzionali e, nel rispetto della propria autonomia, ricerca la collaborazione delle istituzioni e degli enti che perseguano finalità o svolgano attività funzionali alla realizzazione degli scopi della Fondazione, inclusi enti del terzo settore, imprese e cittadini;
- la Fondazione adotta procedure nella selezione dei propri partner e dei progetti da finanziare, al fine di ottimizzare le risorse ed il relativo impatto;
- la Fondazione raccoglie fondi presso terzi secondo criteri di verità, trasparenza, eticità e correttezza, nel rispetto delle specifiche linee guida indirizzate agli enti del Terzo settore, dando evidenza dei costi e dei risultati di ciascuna iniziativa e dell'attività nel suo complesso;
- la Fondazione rende pubblici, mediante inserimento nel proprio sito internet, nel proprio bilancio sociale e con altre modalità idonee ad assicurare l'adeguata divulgazione, i progetti sostenuti nell'ambito della propria attività istituzionale.

In particolare la Fondazione intende sostenere mediante la propria attività di erogazione di denaro, beni o servizi, gli enti del terzo settore che attuano le attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 117/2017.

A tal fine, in conformità all'art 38 del Codice del terzo Settore, la Fondazione interviene a favore degli enti beneficiari con il finanziamento di singoli progetti ed anche realizzando forme articolate di sostegno, attraverso una equilibrata combinazione di erogazioni di denaro e di servizi nonché di attività di investimento, al fine di favorire da parte loro l'acquisizione di autonomia operativa e di stabile sostenibilità.

La Fondazione può esercitare attività diverse da quelle di cui sopra, purché secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, secondo criteri e limiti definiti dalla legge, con particolare riferimento alla specifica disciplina degli enti filantropici. A tal fine è demandata al Consiglio Direttivo l'individuazione delle singole attività secondarie e strumentali esercitabili, nel rispetto dei citati limiti e criteri.

La Fondazione svolge attività di raccolta fondi, anche in forma organizzata e continuativa, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, ed in conformità a linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

4.

PATRIMONIO E MEZZI ECONOMICI

Il patrimonio della Fondazione è costituito:

- a) dalla dotazione iniziale, quale risulta dall'atto costitutivo;
- b) dalle pubbliche e private contribuzioni e da ogni altro bene che pervenga alla Fondazione a qualsiasi titolo e che sia destinato a patrimonio per disposizione espressa, per legge o per delibera del Consiglio Direttivo;
- c) dai proventi delle proprie iniziative annesse o accessorie che il Consiglio Direttivo abbia deliberato di destinare ad incremento del patrimonio.

Nella gestione del patrimonio la Fondazione dovrà attenersi ai seguenti principi:

- la Fondazione gestisce il patrimonio con modalità organizzative interne idonee ad assicurare trasparenza e tracciabilità per i diversi progetti, nel rispetto dei principi del Codice del Terzo settore;

- nella gestione del patrimonio dovranno essere osservati i principi di trasparenza, eticità e correttezza, e rispettati i seguenti criteri: adeguata diversificazione nella scelta degli investimenti al fine di contenerne il rischio; efficienza nella gestione con attenzione all'ottenimento di buoni risultati di gestione e di contenimento dei relativi costi; ottimizzazione della combinazione tra redditività e rischi di portafoglio. Qualora il patrimonio risultasse diminuito di oltre un terzo dell'importo minimo stabilito dalla legge, l'organo amministrativo senza indugio deve provvedere alla sua ricostituzione, oppure deliberare la trasformazione dell'ente e la prosecuzione dell'attività in forma di associazione non riconosciuta, o la fusione o lo scioglimento dell'ente

Per l'adempimento dei suoi compiti, la Fondazione dispone:

- a) della dotazione di gestione iniziale, a tale scopo destinata quale risulta dall'atto costitutivo, e dei redditi della stessa;
- b) dei redditi del patrimonio e dei proventi della propria attività;
- c) delle erogazioni liberali e dei contributi pubblici e privati versati alla Fondazione, per il raggiungimento del suo scopo;
- d) delle somme derivanti da alienazioni di beni facenti parte del patrimonio, destinate a finalità diverse dall'incremento del patrimonio stesso per delibera del Consiglio Direttivo.

In particolare, per il perseguimento delle proprie finalità la Fondazione intende utilizzare principalmente le risorse derivanti da contributi pubblici e privati, donazioni e lasciti testamentari, raccolte fondi e rendite del patrimonio, principalmente per sostenere iniziative con modalità tali da favorire il consolidamento e lo sviluppo nel lungo periodo delle imprese sociali e degli enti di terzo settore destinatari del suo intervento.

5.

ORGANI

Sono organi della Fondazione:

- a. il Consiglio Direttivo;
- b. il Presidente;
- c. il Segretario Generale;
- d. il Tesoriere;
- e. l'Organo di Controllo e Revisione Legale;
- f. il Comitato Scientifico.

6.

CONSIGLIO DIRETTIVO

La Fondazione è amministrata da un Consiglio Direttivo composto da tre a ventuno membri in possesso di specifici requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza.

Non può essere nominato membro del Consiglio Direttivo, e se nominato decade, chi si trova nelle condizioni previste dall'art. 2382 del Codice Civile.

Il Consiglio è composto da Consiglieri Vitalizi che restano in carica a vita e da Consiglieri Designati che restano in carica tre esercizi e possono essere rinominati.

I primi Consiglieri Vitalizi di diritto sono i Fondatori ed i primi Consiglieri Designati sono quelli nominati dai Fondatori in atto costitutivo.

Successivamente il Consiglio provvede alla propria rigenerazione mediante cooptazione dei Consiglieri a qualsiasi titolo cessati o di nuovi membri fino al numero massimo di Consiglieri suindicato.

La composizione del Consiglio Direttivo tra Consiglieri Vitalizi e Consiglieri Designati è variabile ed è stabilita di volta in volta dal Consiglio medesimo secondo le

norme di seguito indicate.

Per la cooptazione di un Consigliere Designato occorre il voto favorevole della maggioranza dei membri in carica.

Per la cooptazione di un Consigliere Vitalizio occorre il voto favorevole della maggioranza dei membri in carica che comprenda il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri Vitalizi. Con le medesime maggioranze il Consiglio può attribuire la qualifica di Consigliere Vitalizio ad uno o più dei Consiglieri Designati.

Nei casi di grave inadempimento agli obblighi nascenti dalla carica o di attività pregiudizievole alla Fondazione, il Consiglio può deliberare la revoca:

- di un Consigliere Designato col voto favorevole della maggioranza dei suoi membri che ricomprenda il voto favorevole di almeno i due terzi dei Consiglieri Vitalizi;
- di un Consigliere Vitalizio col voto favorevole della maggioranza dei due terzi dei suoi membri che ricomprenda il voto favorevole di tutti gli altri Consiglieri Vitalizi.

In caso di cessazione di un consigliere, si provvede alla sostituzione del cessato secondo la categoria di appartenenza.

7.

COMPETENZE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Al Consiglio Direttivo è attribuita l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione.

In particolare, il Consiglio:

a - stabilisce gli indirizzi dell'attività della Fondazione, individuando i progetti da attuare, redige la relazione annuale sull'attività, ne predispone e ne esegue i programmi;

b - redige ed approva entro il mese di aprile il bilancio consuntivo ed il bilancio sociale

c - stabilisce se l'Organo di Controllo sia monocratico o collegiale ed in tal caso ne determina il numero dei componenti; nomina il Comitato cui compete la nomina dell'Organo di Controllo stesso;

d - elegge il Presidente ed il Vice Presidente; può nominare anche fuori dei propri membri, un Segretario ed un Tesoriere determinandone le funzioni e - se estranei al Consiglio - l'eventuale retribuzione nei limiti di legge e può nominare inoltre un Comitato Scientifico, il tutto nei limiti individuati con propria deliberazione assunta e depositata nelle forme di legge;

e - delibera sull'accettazione delle donazioni e dei lasciti testamentari;

f - amministra il patrimonio della Fondazione stabilendone le direttive concernenti gli investimenti;

g - adotta e modifica i regolamenti della Fondazione;

h - delibera le modifiche allo statuto e sulle operazioni straordinarie, delibera da iscriversi nei modi e a sensi di legge;

i - delibera l'estinzione dell'ente e la devoluzione del patrimonio e nomina dell'organo liquidatorio;

l - pone in essere gli adempimenti relativi alla pubblicazione e/o al deposito del bilancio d'esercizio e del bilancio sociale presso gli uffici competenti, nei casi e con le modalità previste dalla legislazione vigente;

m - individua le singole attività secondarie e strumentali esercitabili, ai sensi dell'articolo 3 del presente Statuto.

Il Consiglio può delegare parte dei suoi poteri ad uno o più dei suoi membri, anche riuniti in comitati, nei limiti individuati con propria deliberazione assunta e depositata nelle forme di legge.

Il Consiglio può conferire ad uno o più dei suoi membri la facoltà di subdelega; può nominare procuratori per determinati atti o categorie di atti, il tutto nei limiti individuati con propria deliberazione assunta e depositata nelle forme di legge; può avvalersi di consulenti le cui relative retribuzioni dovranno essere determinate dal Consiglio a condizioni di mercato e comunque in ogni caso nel rispetto del divieto di distribuzione, anche indiretta, degli utili.

8.

RIUNIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Le riunioni del Consiglio Direttivo sono convocate dal Presidente, di sua iniziativa o quando gliene sia fatta richiesta motivata da almeno un quarto dei Consiglieri, con avviso contenente l'ordine del giorno e le modalità di svolgimento dell'adunanza, spedito almeno dieci giorni prima della data della riunione per posta elettronica o fax o, in caso di urgenza, almeno tre giorni prima per posta elettronica o fax.

Le adunanze del Consiglio e le sue deliberazioni sono valide quando intervenga, anche per teleconferenza, la maggioranza dei Consiglieri in carica ed il Revisore.

Le adunanze totalitarie del Consiglio sono comunque valide - anche se non convocate - quando intervengano, anche per teleconferenza, tutti i Consiglieri in carica ed il Revisore, ovvero, previa acquisizione del consenso via fax o mail degli aventi diritto impossibilitati a parteciparvi i quali dichiarino di essere stati preventivamente informati della riunione ed i partecipanti siano sufficientemente informati sugli argomenti da trattare.

Il Consiglio Direttivo delibera validamente quando siano presenti - anche per teleconferenza - la maggioranza dei suoi componenti in carica; le delibere sono adottate a voto palese e a maggioranza assoluta di voti dei presenti.

L'intervento alle riunioni del Consiglio Direttivo in teleconferenza può avvenire a condizione che gli aventi diritto possano essere identificati, sia loro consentito partecipare in tempo reale alla trattazione ed alla votazione sugli argomenti all'ordine del giorno.

Per deliberare i contributi di erogazione occorre il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica tra i quali il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri Vitalizi.

Per deliberare modifiche degli articoli dello statuto che attengono alle prerogative riservate ai Consiglieri Vitalizi, occorre il voto favorevole della maggioranza dei tre quarti dei consiglieri in carica tra i quali il voto unanime dei Consiglieri Vitalizi.

Per deliberare tutte le altre modifiche statutarie, lo scioglimento della Fondazione e la nomina dei liquidatori, occorre il voto favorevole della maggioranza dei tre quarti dei consiglieri in carica tra i quali il voto favorevole dei tre quarti dei Consiglieri Vitalizi.

In caso di parità di voti prevale quello del presidente della riunione.

Delle riunioni del Consiglio è redatto verbale, sottoscritto dal presidente e dal segretario della riunione.

Le riunioni del Consiglio sono presiedute dal Presidente ovvero, in caso di sua assenza dal Vice Presidente, ovvero in mancanza da persona designata dal Consiglio stesso.

Le funzioni di segretario delle riunioni sono svolte dal Segretario della Fondazione se nominato e comunque nei casi nei quali il Presidente lo ritenga opportuno, da persona designata dal Consiglio stesso.

9.

PRESIDENZA

Il Consiglio elegge al proprio interno il Presidente ed il Vice Presidente con il voto

favorevole della maggioranza dei propri membri e col voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri Vitalizi.

Il Presidente dura in carica tre esercizi e può essere rinominato.

Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio.

Il Presidente convoca e presiede le riunioni del Consiglio Direttivo, ne esegue le deliberazioni ed esercita i poteri che il Consiglio gli delega in via generale o di volta in volta.

In caso di urgenza può adottare i provvedimenti di competenza del Consiglio Direttivo, salva la ratifica da parte di questo nella sua prima riunione.

Il Presidente, nell'ambito dei poteri ad esso conferiti, ha la facoltà di rilasciare procure speciali per singoli atti e di nominare avvocati e procuratori alle liti.

Il Vice Presidente sostituisce e fa le veci del Presidente in caso di sua assenza o impedimento.

Al Vice Presidente, nell'ambito dei poteri conferitigli spetta la legale rappresentanza della Fondazione.

10.

SEGRETARIO

Il Segretario - se nominato - cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio e la gestione ordinaria della Fondazione, ed esercita i poteri che il Consiglio gli delega in via generale o di volta in volta.

Se estraneo al Consiglio, il Segretario partecipa alle sedute con parere consultivo.

Il Segretario redige i verbali delle riunioni del Consiglio e li sottoscrive con il Presidente delle riunioni.

11.

TESORIERE

Il Tesoriere - se nominato - riferisce annualmente al Consiglio sulla gestione economica della Fondazione e compila la bozza del rendiconto al 31 dicembre di ogni anno da sottoporre all'approvazione del Consiglio.

Se estraneo al Consiglio, il Tesoriere partecipa alle sedute con parere consultivo.

12.

ORGANO DI CONTROLLO E REVISIONE LEGALE

L'Organo di Controllo può essere monocratico o collegiale secondo quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento alle cause di ineleggibilità e decadenza, si applica l'art. 2399 c.c..

I componenti dell'organo di controllo devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del codice civile. Nel caso di Organo di controllo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti.

I membri dell'Organo di Controllo sono nominati da un Comitato composto di tre membri, nominato dal Consiglio Direttivo. Il Comitato determina anche il Presidente dell'Organo di controllo qualora collegiale.

I membri dell'Organo di Controllo durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

L'Organo di Controllo è incaricato del controllo della regolarità dell'amministrazione e della contabilità della Fondazione, predispone le relazioni ai bilanci consuntivi, ne riferisce al Consiglio ed effettua le verifiche di cassa.

L'Organo di Controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sull'adequazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto fun-

zionamento.

L'Organo di Controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali.

I componenti dell'Organo di Controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Delle proprie riunioni l'Organo di Controllo redige apposito verbale.

Ove ritenuto opportuno e quando obbligatorio ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, il Consiglio Direttivo nomina altresì il soggetto incaricato della revisione legale dei conti. L'incarico della revisione legale dei conti può essere affidato all'Organo di Controllo, a condizione che tutti i suoi membri siano revisori legali iscritti nell'apposito registro. Qualora i componenti dell'Organo di Controllo non siano tutti revisori legali iscritti nell'apposito registro, il Consiglio Direttivo affida l'incarico della revisione legale dei conti ad un soggetto iscritto nell'apposito registro o ad una società di revisione legale.

L'Organo di Controllo assiste alle riunioni del Consiglio Direttivo.

13.

IL COMITATO SCIENTIFICO

Il Consiglio può nominare un Comitato Scientifico con funzioni consultive per il Consiglio Direttivo, in particolare il Comitato sottopone al Consiglio le candidature dei progetti ed iniziative meritevoli di contributi di beneficenza da parte della Fondazione.

Il Comitato Scientifico, inoltre:

- nomina al suo interno il proprio presidente;
- esprime il suo parere sui programmi di attività ad esso sottoposti;
- esprime, se richiesto, il suo parere sui risultati conseguiti in ordine alle iniziative attuate dalla Fondazione.

Partecipa alle riunioni del Comitato Scientifico uno dei consiglieri della Fondazione con funzione di segretario della riunione.

Il Comitato è convocato su richiesta motivata di almeno un terzo dei componenti il Comitato stesso.

Il Comitato Scientifico inoltre può essere convocato ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno.

14.

GRATUITA' DELLE CARICHE

Tutte le cariche sono gratuite salvo eventuale rimborso delle spese per lo svolgimento dell'ufficio e salva l'eventuale retribuzione per il Segretario ed il Tesoriere se estranei al Consiglio, il tutto nei limiti e nel pieno rispetto del divieto di distribuzione anche indiretta di utili.

La Fondazione, nei casi previsti dalle disposizioni di legge vigenti, provvede a pubblicare annualmente e tenere aggiornati nel proprio sito internet, gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo nonché ai dirigenti.

15.

ESERCIZIO FINANZIARIO - BILANCI - ASSENZA DI SCOPO DI LUCRO

L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

Il Consiglio Direttivo ha l'obbligo di approvare annualmente il bilancio di esercizio

entro il mese di aprile dell'anno successivo.

La Fondazione deve redigere il bilancio di esercizio in conformità a quanto previsto all'art. 13 del D. Lgs. 117/2017.

La Fondazione nei casi previsti all'art. 14 del D. Lgs. 117/2017, redige il Bilancio sociale secondo Linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, e ne dà adeguata pubblicità attraverso il deposito presso il Registro unico nazionale del terzo settore e la pubblicazione nel proprio sito internet, in conformità alle vigenti disposizioni di legge.

Il bilancio di esercizio deve essere accompagnato da una relazione che illustri l'attività nel suo complesso e l'andamento della gestione nei vari settori in cui la Fondazione ha operato, anche con riferimento alle erogazioni effettuate nell'esercizio. La relazione deve anche esplicitare la politica degli investimenti e accantonamenti. Alla relazione deve essere allegato l'elenco dei soggetti che hanno beneficiato dei contributi e delle erogazioni effettuate in qualsiasi forma dalla Fondazione, con l'indicazione dell'importo delle erogazioni. Al bilancio deve inoltre essere allegata la relazione dell'Organo di Controllo e del soggetto incaricato della Revisione legale se nominato.

Il patrimonio della Fondazione, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate, è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale di cui al presente Statuto.

È in ogni caso vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali e nei casi espressamente previsti dall'art. 8, comma 3 del D. Lgs. 117/2017.

La Fondazione adotta i libri sociali in conformità a quanto disposto dall'art. 15 del D. Lgs. 117/2017 e le scritture contabili previste dall'art. 13 del D. Lgs. 117/2017 e si conforma alle altre norme eventualmente applicabili.

16.

ESTINZIONE E SCIOGLIMENTO

Nel caso lo scopo della Fondazione sia stato raggiunto, si sia esaurito o sia divenuto impossibile o di scarsa utilità, ovvero se il patrimonio divenga insufficiente ed in generale quando ricorrano le cause di estinzione previste dagli articoli 27 e 28 C.C., la Fondazione si estingue.

In ogni caso di estinzione della Fondazione, il Consiglio Direttivo nomina l'organo liquidatorio monocratico o collegiale ai sensi del precedente art. 7; per deliberare l'estinzione della Fondazione occorre il quorum deliberativo indicato al precedente art. 8.

In caso di estinzione o di scioglimento per qualsiasi causa tutti i beni della Fondazione che residuano dopo eseguita la liquidazione, devono essere devoluti, previo parere positivo dell'Ufficio del Registro unico nazionale del Terzo settore e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altro ente del Terzo settore che persegue medesime e/o analoghe finalità, scelto dal Consiglio medesimo col voto favorevole dei tre quarti dei consiglieri in carica tra i quali i tre quarti dei Consiglieri Vitalizi.

Il parere è reso entro trenta giorni dalla data di ricezione della richiesta che l'ente interessato è tenuto a inoltrare al predetto Ufficio con raccomandata a/r o secondo le disposizioni previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, decorsi i quali il parere si intende reso positivamente. Gli atti di devoluzione del patrimonio residuo compiuti in assenza o in difformità dal parere sono nulli.

17.

NORME APPLICABILI

Per tutto quanto non espressamente disposto, si intendono richiamate le disposizioni del Codice Civile in tema di Fondazioni e le norme di legge sugli Enti del Terzo settore con particolare riferimento a quanto previsto per gli Enti Filantropici.

18.

CLAUSOLA TRANSITORIA

Il presente statuto entrerà in vigore a decorrere da quando, in base al regime transitorio previsto dal Decreto Legislativo 3 agosto 2017 n. 117, non si renderà più applicabile alla Fondazione la disciplina Onlus di cui al D.Lgs 4 dicembre 1997 n. 460.

Fino a quando resterà applicabile alla Fondazione la disciplina Onlus, resta efficace il vigente statuto redatto in conformità all'art. 10 del D.Lgs 460/1997.

f) Antonio Riva

f) Maddalena Ferrari Notaio

CONSIGLIO DIRETTIVO

RIVA ANTONIO, nato a Milano il 5 gennaio 1952, residente a Milano in Via Palestro n. 22, codice fiscale RVI NTN 52A05 F205K – Presidente e consigliere vitalizio;

RIVA ELISABETTA, nata a Milano il 26 giugno 1948, residente a Milano in Via Palestro n. 22, codice fiscale RVI LBT 48H66 F205A, vice Presidente e consigliere vitalizio;

RIVA GIORGIO GIOVANNI MARIA, nato a Milano il 8 maggio 1947, residente a Milano in Piazza Sant'Eustorgio n. 1, codice fiscale RVI GGG 47E08 F205M, consigliere vitalizio;

RIVA VALERIA FRANCESCA, nata a Milano il 20 novembre 1981, residente a Milano in Via Fatebenefratelli n. 26, codice fiscale RVI VRF 81S60 F205O, consigliere designato;

LODIGIANI MARTA, nata a Como il 8 maggio 1982, residente a Milano in Via Largo F. Richini n. 8, codice fiscale LDG MRT 82E48 C933R, consigliere designato;

BRAMBILLA DI CIVESIO GIUSEPPE CARLO MARIA, nato a Milano il 20 aprile 1955, residente a Via Passione n. 4, codice fiscale BRM GPP 55D20 F205G, consigliere designato;

FERRARIO GIOVANNA, nata a Milano il 15 ottobre 1953, residente a Milano in Via Palestro n. 22, codice fiscale FRR GNN 53R55 F205M, consigliere designato;

TREMI ROBERTO, nato a Milano il 31 agosto 1953, residente a Milano in via B. Luini n. 7, codice fiscale TRM RRT 53M31 F205X, consigliere designato;

REVISORE UNICO

MASERA ALESSANDRO, nato a Sondrio il 10 febbraio 1958, residente a Bergamo in Via A. Rosmini n. 3, codice fiscale MSR LSN 58B10 I829X

Revisore contabile n. 36351 G.U. 21.04.1995 31bis



Registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territoriale di Milano I in data 9 giugno 2021

al n. 49027 Serie IT - esente.

* * * * *

Certificazione di conformità di copia digitale a documento originale analogico

(art. 23 D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 - art. 68-ter, Legge 16 febbraio 1913 n. 89)

Certifico io sottoscritta Avv. MADDALENA FERRARI Notaio in Milano, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano, mediante apposizione al presente file della mia firma digitale (dotata di certificato di vigenza fino al 18 settembre 2023, rilasciato dal Consiglio Nazionale del Notariato Certification Authority), che la presente copia, composta di n. 13 pagine, è conforme al documento originale analogico a mio rogito firmato a norma di legge.

Ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82, l'esecuzione e la produzione della presente copia di documento analogico formata su supporto informatico "sostituisce quella originale".

Milano, 9 giugno 2021

File firmato digitalmente dal Notaio Maddalena Ferrari